



Parrocchia
di
S. Clemente

PROGETTO EDUCATIVO 2006-2009

Il labO rator io



Icona biblica

“Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: “La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo? “. Rispose-ro: “Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”. Disse loro: “Voi chi dite che io sia? “. Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”. E Gesù: “Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”. (Mt 16, 13-19)

Papa Giovanni Paolo II, durante la veglia di Tor Vergata a Roma il 19 agosto del 2000, in occasione della XV GMG, commentava così questo brano : “Voi chi dite che io sia?”. Gesù pone questa domanda ai suoi discepoli, nei pressi di Cesarea di Filippo. Risponde Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente” (Mt 16,16). A sua volta il Maestro gli rivolge le sorprendenti parole: “Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli” (Mt 16, 17).

Qual è il significato di questo dialogo? Perché Gesù vuole sentire ciò che gli uomini pensano di Lui? Perché vuol sapere che cosa pensano di Lui i suoi discepoli?

Gesù vuole che i discepoli si rendano conto di ciò che è nascosto nelle loro menti e nei loro cuori e che esprimano la loro convinzione. Allo stesso tempo, tuttavia, egli sa che il giudizio che manifesteranno non sarà soltanto loro, perché vi si rivelerà ciò che Dio ha versato nei loro cuori con la grazia della fede.

Questo evento nei pressi di Cesarea di Filippo ci introduce in un certo senso nel “laboratorio della fede”.

Vi si svela il mistero dell'inizio e della maturazione della fede. Prima c'è la grazia della rivelazione: un intimo, un inesprimibile concedersi di Dio all'uomo. Segue poi la chiamata a dare una risposta. Infine, c'è la risposta dell'uomo, una risposta che d'ora in poi dovrà dare senso e forma a tutta la sua vita.

Ecco che cosa è la fede! E' la risposta dell'uomo ragionevole e libero alla parola del Dio vivente. Le domande che Cristo pone, le risposte che vengono date dagli Apostoli, e infine da Simon Pietro, costituiscono quasi una verifica della maturità della fede di coloro che sono più vicini a Cristo”.





Struttura del documento

- Icona biblica
- Premessa
- L'Oratorio: finalità, destinatari, officine delle idee
- Aree di attività e strutture educative
 - Svago e gioco
 - Servizio e responsabilizzazione
 - Cammini e catechesi
 - Preghiera e celebrazione
 - Cultura e impegno civile
- Una comunità che cresce: Progetto Bien-nio

Premessa

In una società complessa come quella in cui viviamo, le sfide educative diventano sempre più impegnative. Non è più sufficiente “navigare a vista”, facendo proposte occasionali.

Anche una realtà come quella dell'Oratorio Vandoni vive queste sfide, ed è chiamata a rispondere partendo dalla Parola di Dio.

Alla luce del Vangelo e delle parole del Santo Padre, è stata avviata la costruzione di un **progetto educativo**, perché l'Oratorio sappia essere un grande laboratorio dove la fede, che Dio ha impresso nel cuore di ogni uomo, possa emergere e dar senso alla vita come una risposta d'amore al Signore che per primo dona la sua vita per noi.

Il risultato di questa attività è il documento che stai sfogliando, frutto delle riflessioni svolte negli ultimi anni in Oratorio, in modo particolare da parte della Commissione che si occupa degli aspetti educativi e delle proposte di cammino spirituale.

Si tratta di uno strumento che offre un quadro generale delle strutture educative e delle finalità dell'Oratorio. Su tale quadro si innestano, e potranno innestarsi nei prossimi anni, i diversi Progetti che si intendono attivare, per raggiungere le finalità descritte, o comunque migliorare l'azione dell'Oratorio.

Per questo motivo, e senza la convinzione di fornire un'indicazione esaustiva e definitiva, si è ritenuto indispensabile chiarire alcuni obiettivi e finalità generali, per delineare dei percorsi educativi che aiutino gli educatori nel loro servizio e consentano, a quanti vogliono accostarsi alla realtà dell'Oratorio Vandoni, di avere un punto di riferimento che costituisca una base per un confronto.



L'Oratorio



Nelle origini la storia di oggi

Lo chiamano quasi dappertutto Oratorio; a Bellinzago, invece, fin dall'inizio fu definito Ricreatorio e, oggi, Ricreo. Fu inaugurato il 12 ottobre 1910, dopo che Francesco Vandoni, sindaco di Bellinzago, morendo il 5 febbraio 1907, aveva lasciato incarico al fratello Pietro perché fosse eretto un Ricreatorio in Bellinzago.

Pietro Vandoni, conoscendo San Giovanni Bosco, accolse e fece sua l'idea del fratello e, con grande entusiasmo, impiegò anche le proprie sostanze per l'opera benefica che doveva sorgere.

Nel susseguirsi del tempo sono tante le persone che hanno dato un volto sempre nuovo all'Oratorio, adeguandolo alle esigenze dei giovani senza perdere di vista la sua finalità: l'educazione alla fede.

Soffermarsi a descrivere questa realtà educativa per impostare un percorso basato su progetti non è, quindi, realizzare qualcosa di nuovo, ma dare continuità ad un lavoro precedente e, in un certo senso, ringraziare in modo corale quanti negli anni si sono impegnati e ancora si impegnano per aiutare i giovani a crescere in modo responsabile.

Finalità

L'Oratorio Vandoni è un luogo di incontro, uno spazio dove si vanno plasmando visioni e scelte, un *laboratorio* di evangelizzazione in cui si testimonia, si annuncia, si celebra la Parola di Dio.

Prioritaria è l'attenzione all'educazione globale della persona, chiamata ad accogliere il dono della vita e a viverla.

Attraverso l'azione educativa dell'Oratorio, la persona, ed il giovane in particolare, è chiamata innanzitutto ad essere un cristiano, che si contraddistingue per una relazione con Dio vissuta nella Chiesa e celebrata nell'Eucaristia, e che trova la sua identità nel rapporto con la Parola di Dio, cioè nella preghiera.

Finalità dell'Oratorio è la crescita di un cristiano che sperimenti un'appartenenza alla Chiesa che si allarga alla Parrocchia, alla Chiesa locale e alla Chiesa universale, vivendo la propria testimonianza quotidianamente, attraverso un impegno responsabile nello studio, nel lavoro e nella ricerca della propria vocazione.



Destinatari

Destinatari dell'azione educativa dell'Oratorio Vandoni sono i bambini, i preadolescenti, gli adolescenti, i giovani, i genitori, gli animatori, i volontari e, di conseguenza, l'intera Comunità Parrocchiale.

Officine delle idee

Figure di riferimento per quanto riguarda l'ambito spirituale, di coordinamento delle attività e dei cammini educativi e di raccordo con la comunità ecclesiale, sono i sacerdoti nominati dal Vescovo: il parroco, responsabile dell'intera pastorale parrocchiale, e l'assistente dell'Oratorio, che coadiuva il parroco, in particolare per il settore della pastorale giovanile.

Nell'ambito del contesto sopra descritto, le linee guida dei cammini di educazione alla fede dei singoli gruppi presenti in Oratorio e le iniziative ritenute idonee ai fini educativi dello stesso, sono elaborate dall'assistente dell'Oratorio col supporto dei coordinatori dei gruppi presenti in Oratorio e di alcuni membri scelti, che, insieme, costituiscono la **Commissione Oratorio**.

L'Oratorio Vandoni, inoltre, fa parte dell'Associazione Nazionale San Paolo Italia, che raccoglie la maggior parte degli Oratori italiani ai fini di una tutela legale.

In quanto Circolo ANSPI, l'Oratorio è dotato di un **Consiglio**, i cui membri vengono eletti dai soci e che ha il compito di gestire le attività dell'Oratorio soprattutto dal punto di vista delle strutture materiali e dell'economato, rimandando alle competenze della Comunità Parrocchiale ciò che concerne l'educazione alla fede.

Per un approfondimento delle caratteristiche e dei compiti di un Circolo ANSPI, si rimanda allo Statuto, che può essere consultato in Oratorio.



L'Oratorio e il territorio

L'Oratorio, nell'ambito delle finalità e delle caratteristiche che ne costituiscono l'identità, è aperto al territorio, pronto ad attivare e sviluppare la collaborazione con gli enti pubblici, le associazioni e i gruppi presenti.

Gli organi deputati a decidere in merito sono la Commissione Oratorio o il Consiglio Anspi, alla luce delle finalità costitutive la natura dell'Oratorio, tenendo conto delle persone e delle risorse materiali disponibili.



Aree di attività

Per facilitare la comprensione dell'azione educativa che l'Oratorio Vandoni si prefigge di realizzare, si definiscono le seguenti aree di attività che verranno successivamente descritte:

- **Svago e gioco:** attività che promuovono il tempo libero, che non si esaurisce in se stesso, ma che si integra con le altre esperienze della vita.
- **Servizio e responsabilizzazione:** attività che hanno il compito di promuovere nei soggetti la capacità di analizzare e valutare la realtà in cui si vive, e assumere responsabilità (nell'Oratorio, nella Comunità Parrocchiale, in servizi di volontariato e nella presenza attiva e critica sul territorio).
- **Cammini e catechesi:** l'Oratorio verrebbe meno alla missione che lo distingue e qualifica nei confronti di altre istituzioni in cui si sviluppano attività simili, se non le facesse "lievitare" con l'annuncio del Vangelo.
- **Pregheiera e celebrazioni:** si tratta di specifici momenti di preghiera, per i giovani ed animati dai giovani, che l'Oratorio propone per vivere comunitariamente, nella preghiera, il dialogo con Gesù, vero amico e Salvatore.
- **Cultura e impegno civile:** si tratta di attività che rispondono alle finalità educative dell'Oratorio circa la formazione culturale, oltre che spirituale, dei giovani, attraverso l'attivazione di un cammino fatto di proposte significative.

L'Oratorio, ponendosi a servizio dell'intera comunità parrocchiale, attraverso l'azione educativa, svolge le proprie attività tenendo conto dei momenti forti della vita parrocchiale, diocesana e della Chiesa universale a cui fa riferimento nella sua programmazione.



Svago e gioco

ITINERARI

L'attività ricreativa è un momento *quotidiano* e ordinario nella vita dell'Oratorio. Nella maggior parte dei casi questo momento non è articolato ed organizzato, ma è sempre prevista la presenza di figure educative significative, che interagiscono con i ragazzi per rendere presenti e vissuti i principi educativi che animano l'Oratorio.

Vi sono, d'altra parte, periodi e situazioni in cui è l'Oratorio stesso che prevede la realizzazione di momenti organizzati e *strutturati*.

Percorsi quotidiani

L'animazione domenicale: la domenica pomeriggio viene proposta ai ragazzi e ai bambini la possibilità di giocare in Oratorio con tornei e gare organizzati e con giochi e spazi liberi.

Per la maggior parte, tali momenti, raccolti in un itinerario chiamato *Ricreiamo*, sono gestiti da volontari adulti e occasionalmente dagli animatori più giovani.

Momenti strutturati

Uno degli obiettivi fondamentali di questi momenti è quello di creare occasioni di socializzazione e favorire il coinvolgimento di ragazzi e giovani che non vengono raggiunti dall'attività ordinaria.

Obiettivi

Nell'ambito delle attività ricreative si privilegia il gioco come mezzo migliore attraverso il quale il ragazzo può esprimere la propria vita e sviluppare in modo integrale la sua persona. Infatti il gioco favorisce:

- la socializzazione
- la responsabilizzazione all'osservanza delle regole

- le capacità cognitive in generale.

Facendo uso del gioco si vuole aiutare il ragazzo a migliorare ed affinare:

- le capacità di relazione con gli altri
- le funzioni motorie
- la relazione con lo spazio
- la creatività e la dimensione razionale attraverso un'attività gratificante e perciò non soltanto accettata, ma ricercata e desiderata.

Si propone il gioco come strumento che consenta al ragazzo di mettere alla prova le proprie potenzialità e svilupparle. Mediante il gioco il ragazzo "impara la vita", impara cioè a muoversi fra gli altri e con gli altri, nello spazio, nel tempo, a ricercare un fine comune e ad interpretare ruoli che, nel futuro, saranno suoi o di altri accanto a lui.



- **Festa dell'Oratorio:** si tratta di una settimana di iniziative ed eventi, a settembre, che copre trasversalmente tutte le aree di attività. Una posizione di rilievo nella Festa è occupata dal gioco, inteso come competizione tra i rioni, tornei a squadre per i ragazzi, e la caccia al tesoro.

- **Castagnata:** nell'ambito della castagnata che si svolge ad ottobre, i ragazzi hanno l'occasione di partecipare ad un pomeriggio di giochi organizzati dagli animatori.



- **Carnevale:** partecipazione alla sfilata in collaborazione con l'Asilo; il martedì grasso è previsto un pomeriggio di giochi organizzati dagli animatori in Oratorio.

- **Oratorio Estivo:** le 5 settimane di O.E., compresa quella di settembre, sono il momento centrale dell'attività "Gioco" in Oratorio, proposta a tutti i bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni.



- **Tornei sportivi:** durante l'anno, particolarmente nei mesi estivi, si svolgono competizioni sportive indirizzate soprattutto ai giovani.



Servizio e responsabilizzazione

ITINERARI

Le attività di Servizio e Responsabilizzazione, in particolare per quanto riguarda i ruoli e le figure educative, prevedono cammini specifici.

Di seguito sono riportate le figure ed i ruoli dell'area Servizio e Responsabilizzazione con una sintesi dei percorsi formativi proposti:

- **Assistente:** formazione permanente offerta dalla Chiesa per i sacerdoti.
- **Coordinatori:** due momenti di formazione ogni anno insieme a tutti gli animatori, ed un momento di formazione specifico per i coordinatori ad inizio anno.
- **Catechisti:** quattro momenti di formazione l'anno, oltre alle proposte fatte a livello diocesano o vicariale.
- **Animatori di gruppo:** prima di diventare animatori di gruppo, sono previsti due corsi detti "di base"; successivamente, ogni anno, due incontri di formazione. Per "formazione" si intende anche quella riguardante la propria crescita spirituale: per questo si richiede a ciascun animatore di vivere un cammino di gruppo e di partecipare ai "momenti forti" e alle iniziative proposte dalla Parrocchia, dall'Oratorio, dal Vicariato e dalla Diocesi.

Obiettivi

La realizzazione delle finalità dell'Oratorio Vandoni passa attraverso l'opera di servizio e di testimonianza delle molte persone che, a partire dalla propria esperienza di fede, offrono tempo e capacità per i giovani.

Inoltre le attività di servizio e responsabilizzazione non intendono limitarsi al solo ambito dell'Oratorio, ma hanno il compito di promuovere nei soggetti la capacità di valutare la realtà in cui vivono e assumere coerenti responsabilità nella Comunità Parrocchiale e Civile.

I passi che si attuano per favorire il raggiungimento degli obiettivi individuati sono i seguenti:

- Presentazione delle linee guida del progetto educativo.
- Presentazione degli ambiti e delle attività in cui poter prestare il proprio servizio.
- Possibilità di un confronto per l'individuazione degli ambiti di interesse.
- Offerta di un cammino formativo coerente con il tipo di attività e l'ambito di riferimento scelto.
- Offerta di spazi e di momenti di incontro che favoriscano un clima di fraternità e di comunità.
- Attenzione e valorizzazione del ruolo di ognuno, attraverso gesti e momenti di ringraziamento.



- **Animatori all'Oratorio Estivo:** l'animazione, in questa attività, non viene svolta solamente da ragazzi che frequentano i gruppi dell'Oratorio o che fanno animazione durante l'anno; per questo si è ritenuto indispensabile proporre un cammino di preparazione a questo servizio, attraverso un corso intensivo che si svolge durante la settimana che precede l'inizio dell'Oratorio Estivo.
- **Baristi:** all'inizio di ogni anno viene proposto ai nuovi baristi un incontro in cui vengono fornite indicazioni circa le caratteristiche, non solo "tecniche" ma anche educative, di questo servizio.
- **Animatori Messe:** ogni due mesi circa il gruppo si ritrova per una programmazione della liturgia in conformità alle indicazioni che emergono dalla commissione liturgica parrocchiale.
- **Coretto:** si ritrova settimanalmente e offre ai ragazzi la possibilità di imparare la bellezza di aiutare la comunità parrocchiale a vivere la celebrazione della Messa favorita dal bel canto.
- **Chierichetti:** si ritrovano una volta la settimana per vivere un percorso formativo che non sostituisce, ma arricchisce, il cammino catechistico.

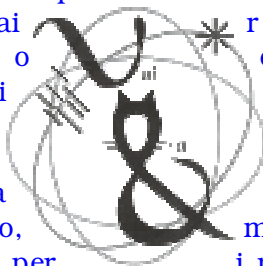


- **Volontari:** la bellezza e la funzionalità della struttura Oratorio, ed inoltre la possibilità di organizzare molti "grandi eventi", sono frutto sia dell'attenzione della comunità, sia dell'impegno di molte persone che prestano servizio in modo volontario, costante e, spesso, nascosto. Ad essi vengono proposte delle occasioni di riflessione specifiche attraverso alcune Celebrazioni Eucaristiche (San Giovanni Bosco, Festa dell'Oratorio) e momenti di convivialità.

- **Adulti per l'animazione domenicale:** fino alla stesura di questo progetto non sono stati previsti momenti specifici di formazione, se non il contatto personale con l'assistente dell'Oratorio. Nel corso del prossimo biennio pastorale vi sarà uno spazio specifico, all'interno di un progetto dedicato alla famiglia, di attenzione a questo momento.



- **Doposcuola:** già da tempo l'Oratorio si presta per offrire un servizio di doposcuola ai ragazzi che hanno difficoltà scolastiche o che desiderano ritrovare insieme per fare i compiti, aiutati da insegnanti in pensione o da animatori. Nel 2001 è stato elaborato un progetto denominato "E ora vai" che ha come obiettivo non solo il recupero scolastico, ma anche l'offerta di uno spazio di aggregazione per i ragazzi.



Strumenti a servizio della formazione

Nel corso degli anni l'Oratorio, attraverso il lavoro della Commissione e di quanti ne seguono l'operato, ha elaborato due sussidi a supporto di alcune attività formative:

"*Animatori in-forma*" per la formazione degli animatori durante l'Oratorio Estivo;

"*Il barista alle soglie del terzo millennio*" che contiene informazioni tecniche e pratiche per chi svolge servizio al bar.



Catechisti e animatori

E' opportuno riportare alcune ulteriori considerazioni su due ruoli, catechista ed animatore, che in Oratorio costituiscono l'ossatura dell'azione educativa che accompagna i bambini ed i ragazzi in un cammino di gruppo.

Si tratta, innanzitutto, di condividere alcuni criteri, per chiarire il ruolo del catechista e dell'animatore e favorire una scelta consapevole e una verifica personale sulle motivazioni che spingono a compiere questo tipo di servizio.

Un primo criterio è relativo alle ragioni alla base del diventare catechista o animatore: si tratta di una scelta che non può essere frutto di semplici motivazioni occasionali (voglia di fare qualcosa, di contare qualcosa, di frequentare quella o quelle persone, di sentirsi utili ...), ma la conseguenza, al di là di questi desideri più che legittimi, di un serio cammino di preparazione.

Un secondo criterio riguarda la relazione con i ragazzi: è importante la presenza in Oratorio, poiché non conta solo quello che si fa durante l'incontro, ma anche quello che si fa prima e dopo, inteso come possibilità di scambio.

E' infine essenziale il criterio relativo alla maturazione e al cammino di fede dell'animatore e del catechista che, giunto a una fede matura, è pronto a continuare il proprio percorso personale e di educatore.



La proposta: la proposta di diventare catechista o animatore viene fatta a ragazzi e ragazze, a partire dalla seconda superiore, che partecipano ad un cammino di gruppo. Già in prima superiore i ragazzi sono però invitati ad impegnarsi nell'animazione vivendo l'esperienza di animatore all'Oratorio Estivo.

La formazione: l'animatore o il catechista, nell'accettare la proposta e l'esperienza, si impegna a vivere un cammino di formazione permanente, consapevole di come i continui cambiamenti della società e la propria crescita nella fede chiedano di non fermarsi nell'approfondimento.

All'interno di tale percorso di formazione, la cui articolazione è descritta in seguito, sono previsti **una giornata comunitaria** di preghiera e di condivisione di tutti i catechisti e animatori all'inizio di ogni anno pastorale, e, nel corso di ogni anno, **alcuni incontri con il parroco** per un confronto sui temi e sugli obiettivi da valorizzare durante il cammino dei singoli gruppi. L'itinerario formativo è organizzato e offerto dall'Oratorio, anche attraverso la collaborazione con altre strutture, ed è, nelle sue linee di massima, articolato come segue:



- **Animatori in forma (I superiore)**
 - Obiettivi:
 - Preparazione all'Oratorio Estivo
- **Corso Base I (II superiore)**
 - Obiettivi:
 - Capire che cosa sia l'animazione
 - Discernere che cosa vuol dire fare l'animatore
 - Scoprire le proprie motivazioni per fare l'animatore
 - Incontri:
 - Perché fare gruppo?
 - Introduzione alle dinamiche di gruppo
 - Perché diventare animatori?
 - L'animazione del tempo libero
- **Corso Base II (III superiore)**
 - Obiettivi:
 - Comprendere l'importanza della cura della propria spiritualità in ordine all'animazione
 - Conoscere le dinamiche del gruppo
 - Sapere come si fa a programmare
 - Incontri:
 - La spiritualità dell'animatore
 - L'identità dell'animatore in rapporto alla Parola di Dio, alla preghiera, alla direzione spirituale
 - Le dinamiche di gruppo
 - Progettare e programmare



- **Corso Base (Adulti)**

- Obiettivi:
 - Scoprire le motivazioni autentiche per cui si è chiamati a fare il catechista
 - Conoscere la spiritualità che accompagna l'impegno di un catechista
 - Conoscere le dinamiche di gruppo; cenni sulla psicologia dei ragazzi
 - Come rapportarsi con i genitori
 - Progettare e programmare nel gruppo dei catechisti

- **Modulo di approfondimento (per tutti dopo il Corso Base)**

- Ogni anno la Commissione Oratorio individua un argomento da trattare e sviluppare in due incontri cui sono chiamati a partecipare tutti gli animatori.

Il coordinatore: nell'équipe di animatori e catechisti è presente la figura del coordinatore. In generale, il coordinatore viene scelto dall'assistente dell'Oratorio su suggerimento della Commissione Catechisti o della Commissione Oratorio. Di seguito, in sintesi, i compiti del coordinatore:

1. Tiene i contatti tra l'équipe e l'assistente per quanto riguarda l'andamento del gruppo dei ragazzi e dell'équipe stessa.
2. È membro della Commissione Oratorio/Commissione Catechisti.
3. Nell'équipe:
 - Coordina il lavoro di preparazione degli incontri seguendo l'itinerario proposto dalla Commissione e utilizzando il materiale raccolto negli anni precedenti.
 - Comunica all'équipe le scelte operate dall'assistente e dalla Commissione.
 - All'insorgere di difficoltà per la preparazione degli incontri, può richiedere l'intervento dell'assistente.

Il coordinatore è inoltre attento alla *relazione* e al *compito*:

- **Relazione:**
 - cerca di costruire una relazione positiva tra i membri dell'équipe;
 - valorizza l'impegno e il punto di vista di ciascuno per far sì che ciò che si crea insieme sia il lavoro di tutti;
 - favorisce lo scambio di informazioni e idee con l'assistente.
- **Compito:**
 - fa chiarezza sugli obiettivi dell'anno;
 - è attento all'organizzazione delle riunioni dell'équipe;
 - è attento alla preparazione degli incontri di gruppo, alle tecniche usate, ai temi proposti;
 - fa circolare le informazioni all'interno dell'équipe e con l'Oratorio e la Commissione di riferimento.



Cammini e catechesi

Obiettivi

L'Oratorio si impegna nella realizzazione di cammini di formazione cristiana a partire dalla iniziazione cristiana fino a far maturare nei giovani scelte di responsabilità all'interno della comunità e della società civile.

INIZIAZIONE CRISTIANA

“Perché dall'accoglienza dell'annuncio possa scaturire una vita nuova, la Chiesa offre itinerari di iniziazione a quanti vogliono ricevere dal Padre il dono della Sua Grazia.

Con l'iniziazione cristiana la Chiesa madre

genera i suoi figli e rigenera se stessa. Nell'iniziazione esprime il suo volto missionario verso chi chiede la fede e verso le nuove generazioni. La Parrocchia è il luogo ordinario in cui questo cammino si realizza” (CEI, “Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia”).

La Parrocchia di Bellinzago, ad oggi, ha affidato all'Oratorio il compito di accompagnare i bambini ed i ragazzi in questo cammino.

Negli ultimi anni, sulla spinta del Concilio Vaticano II e dei documenti successivi, la Chiesa ha intrapreso un cammino di rinnovamento della



catechesi.

In tale contesto, i cammini di iniziazione cristiana possono essere visti come un “cantiere aperto” e per questo sono soggetti a modifiche.

Oggi, gli itinerari proposti alle elementari e alle medie sono, in sintesi, i seguenti.



ITINERARI

Cammino Elementari

8 ANNI

Il primo anno di catechismo è inteso come una sorta di anno catecumenale, cioè di introduzione alla fede, poiché non si può dare per scontato che tutti i ragazzi sappiano già chi sia Gesù. In alcuni incontri di catechismo si prevede la presenza dei genitori.

TAPPE E OBIETTIVI

- ◆ Accoglienza e formazione del gruppo
- ◆ Scoprire che Gesù parla al cuore di ogni uomo
- ◆ Scoprire che Gesù è venuto ad incontrarsi con noi
- ◆ Scoprire che Gesù ci chiama a seguirlo
- ◆ Scoprire che Gesù muore e risorge per noi
- ◆ Scoprire che Gesù ci dona lo Spirito Santo



CELEBRAZIONE

Durante una messa domenicale viene consegnato il crocifisso ad ogni ragazzo.

9 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI

- ◆ Scoprirsi figli di Dio Padre
- ◆ Risvegliare il desiderio di imitare il sì di Maria e la disponibilità dei Santi nel seguire il Signore
- ◆ Scoprire la figura di Gesù attraverso i racconti dell'infanzia



- ♦ Imitare Gesù nel suo modo di stare in famiglia
- ♦ Educare all'atteggiamento di preghiera, di lode, di ringraziamento: il Padre Nostro
- ♦ Vivere la Messa come una festa
- ♦ Educare agli atteggiamenti da vivere in chiesa conoscendo anche i simboli utilizzati
- ♦ Scoprire il Battesimo come momento di morte al peccato e rinascita che ci introduce nella grande famiglia che è la Chiesa
- ♦ Presentare Maria come madre di Gesù e madre nostra

CELEBRAZIONE

Durante una messa domenicale vengono rinnovate le promesse battesimali.

10 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI

- ♦ Scoprire i gesti di Gesù che lo rivelano come Salvatore che libera dal male più profondo, il peccato
 - ♦ Crescere nella fiducia dell'amore misericordioso del Padre
 - ♦ Approfondire il senso del peccato e le vie che la Chiesa offre per accogliere il perdono
 - ♦ Prepararsi alla Prima Confessione
 - ♦ Far crescere il senso di attesa della venuta di Cristo nel Natale
 - ♦ Scoprire la vita cristiana come agire ispirato dal comandamento dell'amore, la carità
- ♦ Comprendere il significato profondo della Passione
- ♦ Comprendere le intenzioni di Gesù nella celebrazione dell'Ultima Cena



- ♦ Far interiorizzare ai ragazzi gli atteggiamenti del credente che celebra l'Eucaristia
- ♦ Con Gesù nel cuore, favorire nei ragazzi il desiderio di portare il Signore a quanti incontrano sul loro cammino

CELEBRAZIONI

In prossimità della festa dell'Immacolata, si celebra il sacramento della Prima Confessione all'interno del gruppo e con la presenza dei genitori. Un'attenzione particolare a questo sacramento verrà riproposta con regolarità negli anni del cammino di iniziazione cristiana.

Nel tempo pasquale si celebrano, in due turni, le Prime Comunioni.

11 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI

- ♦ Conoscere alcuni brani evangelici in cui il Signore "chiama", e rendersi disponibili a dire sì alla sua volontà
- ♦ Scoprire la fedeltà di Dio alle Sue promesse
- ♦ Conoscere alcune figure bibliche chiamate dal Padre a vivere la fedeltà all'annuncio
- ♦ Scoprire le Beatitudini come stile del cristiano nel vivere il comandamento dell'amore
- ♦ Scoprire il significato profondo del vivere la carità cristiana
- ♦ Comprendere il significato dei sacramenti nella vita del cristiano
- ♦ Riflettere sui comandamenti per capire il loro significato e trovare la loro applicazione nella vita cristiana



CELEBRAZIONE

Durante una celebrazione eucaristica si vive la consegna delle Beatitudini come carta di identità del cristiano.



ANIMAZIONE DELLA MESSA

Ogni anno è previsto che i diversi gruppi organizzino insieme dei momenti di animazione della Messa domenicale delle 10, oltre a preparare delle semplici celebrazioni, al di fuori del contesto della Messa, alla fine di ogni tappa, coinvolgendo anche i genitori.

Ai gruppi di catechismo tradizionale si affiancano gruppi che utilizzano la guida dell'A.C.R. e partecipano ai momenti diocesani che l'associazione propone; questa possibilità viene offerta anche agli altri gruppi.

CELEBRAZIONE INIZIALE

All'inizio di ogni anno catechistico, tutti i gruppi vivono insieme un momento di preghiera che introduce un tema che farà da sfondo al cammino dell'anno.

Cammino Medie

12 ANNI

CELEBRAZIONE INIZIALE

Domanda di adesione al cammino di preparazione alla Cresima, celebrata all'interno del gruppo.

I ragazzi si impegnano a:

- frequentare regolarmente e con impegno il cammino di gruppo
- approfondire la conoscenza della fede cristiana
- partecipare ogni domenica alla santa Messa
- partecipare agli incontri che verranno proposti

TAPPE E OBIETTIVI

♦ La Messa

- Capire la centralità della Messa nella vita del cristiano
- Ripercorrerne i momenti fondamentali
- Sottolineare il periodo d'Avvento e Natale



CELEBRAZIONE

Messa dei ragazzi: Messa vissuta dai ragazzi con particolare attenzione ai momenti che sono stati spiegati negli incontri precedenti.

- ◆ La figura di Gesù
 - Conoscere la figura storica di Gesù
 - Incontrare Gesù nel Vangelo
 - Riconoscere in Gesù un amico
 - Nel periodo di Quaresima e Pasqua, approfondire i temi legati al momento liturgico, valorizzando la figura di Gesù come salvatore.

13 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI



- ◆ La preghiera
 - Scoprire la bellezza della preghiera e la sua importanza per la nostra vita partendo dal Vangelo (Lc 11,1: "Signore, insegnaci a pregare")
 - Sperimentare momenti di preghiera significativi

CELEBRAZIONE: TRADIZIONE "PATER"

La consegna della preghiera del Padre Nostro.

- ◆ Dio Padre di misericordia
 - Ripercorrere e riflettere sul sacramento della confessione
 - Viverlo in maniera più consapevole
- ◆ La Chiesa e la comunità
 - Conoscere la Parrocchia
 - Partecipare, come gruppo, a qualche momento significativo

CELEBRAZIONE

Animazione Messa in maggio



14 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI

- ◆ Progetti di vita
 - Riconoscere che ci sono diversi stili e progetti di vita
 - Sviluppare un senso critico verso le diverse proposte che ogni giovane riceve

CELEBRAZIONE: DOMANDA DI CRESIMA

- ◆ La Chiesa nel mondo
 - Conoscere le diverse realtà di Chiesa "missionaria".
- ◆ La Carità
 - Vivere un'esperienza concreta di carità e servizio come segno dell'amore di Cristo

CELEBRAZIONE: CRESIMA

- ◆ Il gruppo
 - Creare un buon clima di gruppo
 - Proporre un cammino che parte proprio dalla Cresima, che non è punto d'arrivo ma di partenza



Itinerario Catecumenale

Di fronte alla richiesta di alcuni ragazzi e dei loro genitori di essere battezzati in età da catechismo e valutata la possibilità di attuare un itinerario di tipo catecumenale, è stato avviato un percorso che ha come punto di riferimento il documento della CEI *L'iniziazione cristiana 2, Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*.

Il percorso viene elaborato di anno in anno, risultando per ora ancora in fase di stesura.

L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di completare questo itinerario prima della stesura del nuovo progetto educativo.



FORMAZIONE E MATURITA' CRISTIANA

In continuità con il cammino di iniziazione cristiana, anche agli adolescenti e ai giovani viene offerta la possibilità di vivere esperienze di cammino di gruppo che consentano di sperimentare la dimensione della comunione e crescere spiritualmente. I cammini proposti sono i seguenti:

- ◆ Giovanissimi 14-18 anni
- ◆ Giovani 19-30 anni
- ◆ Gruppo Missionario Giovani

Cammino Giovanissimi (14 - 18 anni)

15 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI

- ◆ Identità
 - Riconoscere che ognuno è in ricerca
 - Conoscere ed accettare se stessi per conoscere ed accettare gli altri
- ◆ Gruppo
 - Scoprire perché fare gruppo
 - Il mio essere nel gruppo: dall'identità personale a quella del gruppo
- ◆ Riconciliazione
 - Esame di coscienza sul "sé" per accettarsi, capire e accettare gli altri

FILO CONDUTTORE

- Preghiera quotidiana (il legame fra l'esame di coscienza e il rapporto con Dio e la Parola)



ESPERIENZE FORTI

- ♦ Oratorio estivo e corso animatori “Animatori in forma”; esperienza diocesana; Ricreiamo; camposcuola; ritiri “Casa di Betania”.

16 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI

- ♦ Servizio
 - Dal gruppo all'Oratorio: scoprire e sperimentare l'Oratorio come “luogo a cui tengo”
 - Servizio come dedicarsi agli altri
 - Servizio come vocazione
- ♦ Affettività



- Interrogarsi sul rapporto con gli altri
- Un primo approccio: amicizia, innamoramento, amore
- Essere critici: i diversi messaggi che ci arrivano dalla cultura di oggi
- ♦ Gesù
 - Incontrare la figura di Gesù
 - Riconoscere che cosa questa figura ci propone in relazione alle tematiche fondamentali della nostra vita



FILO CONDUTTORE

- ◆ Preghiera comunitaria e personale (una ricerca sul nostro partecipare alla Messa e all'Eucarestia; dal rapporto personale con il Signore a quello comunitario).

ESPERIENZE FORTI

- ◆ Ritiri "Casa di Betania"; Riceriamo; Oratorio estivo; Corso base I (identità come ricerca delle proprie capacità); esperienza Diocesana; camposcuola.

17 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI

- ◆ Libertà
 - Discernere le proposte e le alternative di libertà
 - Scoprire qual è la mia libertà
 - Conoscere la libertà che propone il Vangelo
- ◆ Amore maturo
 - Innamoramento e amore, sviluppo del tema accennato l'anno prima
 - Interrogarsi su che cos'è l'amore, come ci penso, chi me lo fa conoscere, che cosa ne viene detto
 - Scoprire quale proposta viene fatta dal Vangelo
- ◆ Scelta di essere cristiano
 - Capire la mia risposta alla proposta di Gesù: come rispondo, perché



FILO CONDUTTORE

- ◆ Preghiera personale e rinnovo della propria scelta di fede (Battesimo e Cresima come scelte, sempre più personali).



ESPERIENZE FORTI

- ♦ Ritiri “Casa di Betania”; Ricreiamo; lectio; incontri del “Sicomoro”; Oratorio estivo; animazione delle medie; corso base II (identità come ricerca delle proprie capacità); camposcuola, GMG.

18 e 19 ANNI

TAPPE E OBIETTIVI

- ♦ Vocazione
 - Comprendere come le scelte che faccio coinvolgano la mia intera esistenza
 - Scoprire come le mie scelte coinvolgono la vita degli altri; responsabilità e difficoltà
 - Come discernere la propria vocazione, con quali strumenti
 - Confrontare fede e ragione: che risposte mi danno; che testimonianza posso dare
- ♦ Mondialità
 - Allargare lo sguardo: dall’Oratorio alla parrocchia, alla diocesi, alla Chiesa universale
 - Scoprire la Chiesa e il suo rapporto col mondo
- ♦ Figure di testimoni
 - Incontro con personaggi significativi

FILO CONDUTTORE

- ♦ Preghiera “mondiale” (sacramenti dell’Ordine e del Matrimonio, legati al tema vocazionale; la preghiera della Chiesa).

ESPERIENZE FORTI

- ♦ Esercizi spirituali; ritiri “Casa di Betania”; Ricreiamo; lectio; moduli di approfondimento per animatori; incontri del “Sicomoro”; Oratorio estivo; animazione delle medie; corso base II (identità come ricerca delle proprie capacità); caposcuola; GMG.



Cammino Giovani (19-30 anni)

GRUPPO CULTURALE

OBIETTIVI

- ◆ Costituire un gruppo che sia attento all'ambito della cultura
- ◆ Dare una risposta ulteriore rispetto ai cammini di formazione spirituale, alla domanda di aggregazione e dialogo dei giovani che iniziano un percorso universitario o lavorativo.
- ◆ Offrire all'Oratorio e alla comunità i risultati, espressi nelle forme più diverse, del lavoro e del tempo di giovani che hanno scelto di spendersi su temi relativi agli ambiti culturali del nostro tempo.
- ◆ Definire, in vista del centenario di fondazione dell'Oratorio nel 2010, tempi, modi e contenuti di una riflessione e celebrazione di tale ricorrenza.

GRUPPO MISSIONARIO GIOVANI

OBIETTIVI

Il Gruppo Missionario Giovani "si propone di formare dei giovani maturi nella crescita umana e 'adulti' nella fede, capaci di gestire i propri doni nella prospettiva di una chiara scelta vocazionale in riferimento al matrimonio o alla vita di consacrazione, alla professione e alle assunzioni delle proprie responsabilità nella Chiesa, nella società, nella politica (Mons. Del Monte alla Commissione giovanile diocesana, 17.9.1988 a Omegna)" con un atteggiamento missionario. Destinatari sono i giovani dai 20 anni in poi.

- ◆ *Attenzione missionaria*, come invito alla testimonianza cristiana tra i coetanei e come stile di apertura dei gruppi al respiro della Chiesa universale, valorizzando le iniziative del Centro missionario Diocesano
- ◆ *Attenzione alla partecipazione*, come costante invito per non cadere in una situazione di individualismo e in vista di una progressiva assunzione di responsabilità, con serietà e competenza, in campo professionale, ecclesiale, sociale e politico



- ♦ *Attenzione alla solidarietà*, come stile di vita continuamente alimentato da concrete proposte di servizio e di volontariato (soprattutto verso i coetanei, per vari motivi emarginati)
- ♦ Le attenzioni sottolineate in precedenza non possono prescindere da un'*attenzione vocazionale* nell'aiutare i giovani a cogliere il senso della vita nella dinamica "chiamata di Dio - risposta dell'uomo" in ogni avvenimento

TAPPE

Seguendo l'itinerario offerto dall'icona biblica dei discepoli di Emmaus:

- ♦ La vita come cammino ("due discepoli erano in cammino verso un villaggio" Lc 24,13): l'attenzione è rivolta alla formazione personale e del gruppo attraverso uno sviluppo graduale della persona e della sua spiritualità cristiana e missionaria di conoscenze, di scambi con altri gruppi e di esperienze
- ♦ L'ascolto della Parola di Dio ("non ci ardeva forse il cuore mentre conversava con noi lungo il cammino?" Lc 24,30): la Parola di Dio costituisce la fonte da cui trae origine il gruppo missionario e dalla quale ognuno trova spunto per la crescita personale
- ♦ La centralità dell'Eucaristia ("prese il pane, lo spezzò, lo diede loro ed essi lo riconobbero" Lc 24,30): l'Eucaristia costituisce l'altra fonte principale da cui il gruppo trae la sua origine, la comunione che si viene ad instaurare tra i membri del gruppo; tra il gruppo e gli altri gruppi parrocchiali; tra il gruppo e l'Oratorio; tra il gruppo e la parrocchia; tra il gruppo e gli altri gruppi missionari; tra il gruppo e il Centro Missionario Diocesano
- ♦ La testimonianza ("riferirono ciò che era accaduto lungo la via" Lc 24,35): la testimonianza che il gruppo vuole dare è innanzitutto di una coerenza di vita a partire dall'incontro con la Parola di Dio, facendosi segno e strumento per la diffusione dei valori cristiani quali l'amore, la giustizia e la carità

Scelta di metodo

- ♦ Il gruppo quale luogo di confronto e di crescita insieme; l'ascolto della Parola di Dio; la formazione
- ♦ La programmazione delle attività del gruppo e delle iniziative di sensibilizzazione per l'Oratorio e per la parrocchia; la verifica delle attività realizzate e del proprio impegno personale e di gruppo



UN'ESPERIENZA PER I GIOVANI: CASA DI BETANIA

Nell'anno pastorale 2004-2005 è nata l'idea di fare dei ritiri per i giovani della parrocchia con due intenti: creare legami più stretti tra i gruppi che fanno parte della vita dell'Oratorio e vivere un'esperienza forte di incontro con il Signore.

L'icona biblica di Giovanni 12,1-3, che ha dato il nome a questo tipo di incontri, ben descrive la capacità di entrare in dialogo intimo con il Signore pur avendo attitudini personali differenti.



OBIETTIVI

- ◆ Momenti di comunione tra i ragazzi
 - Condividendo insieme i momenti che compongono la giornata: preghiera, riflessione, pasti, gioco, "i dialoghi della notte"
 - Prestando attenzione soprattutto ai più giovani in questa esperienza nuova per loro
- ◆ Dialogo con il Signore
 - L'adorazione notturna è il cuore della due giorni in cui i singoli sono invitati a entrare in un dialogo profondo con il Signore
- ◆ Riflessione sui temi importanti della fede
 - Prendendo spunto dal messaggio del Sommo Pontefice in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù si costruisce il cammino dei tre incontri annuali
- ◆ Dialogo personale con l'assistente dell'Oratorio
 - E' un'occasione privilegiata per fare un cammino di discernimento e per accedere al sacramento della Riconciliazione dopo una forte esperienza di incontro con Dio nell'adorazione eucaristica.



Preghiera e celebrazioni

Obiettivi

La preghiera costituisce il modo ordinario di incontrarsi nel dialogo con il Signore ed è il momento che permette all'uomo di trovare il senso del proprio agire nell'esistenza.

La preghiera comunitaria è dunque un momento centrale nella vita dell'Oratorio per incontrarsi con Dio, ma anche per riconoscersi come comunità che si riunisce intorno al proprio Signore; diventa altresì il luogo per sperimentare questo incontro e per imparare a vivere anche la preghiera personale.

MOMENTI DI PREGHIERA E CELEBRAZIONI

- ♦ **S. Messa vespertina durante la Festa dell'Oratorio:** queste celebrazioni, che si svolgono nell'arco di tutta la festa dell'Oratorio, hanno l'intento di raccogliere le persone attorno alla figura centrale che anima le attività di questo luogo, il Signore Gesù.
- ♦ **Veglia e celebrazione penitenziale durante la Festa:** è un momento di grande importanza perché segna l'inizio dell'anno di pastorale giovanile della parrocchia; il tema della serata fa da sfondo a tutte le successive attività annuali. C'è inoltre la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione.
- ♦ **Messa conclusiva della Festa:** è la celebrazione che vede la partecipazione di tutta la comunità riunita nel luogo che essa ha scelto per educare le nuove generazioni; è un punto di partenza solido per l'anno pastorale che sta per iniziare.
- ♦ **Messa di ringraziamento:** conclusa la Festa, si celebra una Messa per ringraziare per i doni ricevuti dal Signore durante la settimana e per ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione affidandoli al Signore.



- ♦ **Messa ogni 1° venerdì del mese:** la Messa celebrata in Oratorio vuole creare un legame di preghiera tra la comunità e questo luogo privilegiato dell'educazione dei giovani.
- ♦ **Novena di Natale:** la Novena di Natale viene organizzata dall'Oratorio per aiutare i ragazzi delle elementari e delle medie a vivere con più intensità l'attesa della venuta del Salvatore. Il momento della preghiera è animato dal Coretto e si cerca di coinvolgere il più possibile i ragazzi, specialmente quelli delle medie, in piccoli servizi durante la celebrazione. Da qualche anno la Novena ha assunto un carattere di tipo missionario per sostenere il tema della carità nell'azione catechistica.



- ♦ **Veglia della Pace:** da qualche anno è diventato un appuntamento fisso nel calendario dell'Oratorio durante il mese di gennaio. Si vuole sensibilizzare la comunità su questa tematica troppo spesso calpestata per via dell'egoismo dell'uomo. Nel momento della veglia si sottolinea soprattutto che la pace è un atteggiamento da scegliere, che riguarda la vita di tutti i giorni, che per questo ci vuole l'impegno di tutti per realizzarla.

- ♦ **Messa S. G. Bosco:** l'Oratorio non vuole dimenticare il suo stretto legame con la santità di Giovanni Bosco e ne fa memoria nel giorno a lui dedicato con la celebrazione della Messa, normalmente presieduta da un sacerdote salesiano che ricorda lo spirito educativo che ha animato la vita del santo.
- ♦ **Adorazione della Croce in Quaresima:** dopo l'esperienza vissuta da alcuni giovani della parrocchia a Taizè è nata la tradizione di animare l'Adorazione della Croce, sullo stile di questa comunità, tutti i venerdì del tempo di Quaresima in chiesa parrocchiale, come richiamo al sacrificio salvifico di Cristo.
- ♦ **Funzione delle Ceneri per i ragazzi:** prestando un'attenzione del tutto particolare ai ragazzi, si è pensato di introdurre una celebrazione di apertura del tempo penitenziale della Quaresima a loro dedicata. Ogni anno si sottolinea un aspetto diverso di questo periodo.
- ♦ **Via Crucis per i ragazzi:** da qualche anno è stata inserita nel calendario parrocchiale al fine di guidare i ragazzi alla scoperta



di una modalità di preghiera tradizionale della Chiesa. Si tratta di un momento comunitario da vivere il Venerdì Santo all'Oratorio.

- ♦ **Veglia Mariana o della luce:** il mese di maggio è caratterizzato dalla figura di Maria e di solito è ancora immerso nel tempo pasquale: per questo i giovani organizzano un momento di preghiera invitando la comunità a soffermarsi sulla figura della Madonna o sui Misteri della Luce introdotti nella recita del Rosario da papa Giovanni Paolo II.
- ♦ **Messa conclusiva dell'Oratorio Estivo:** al termine dell'Oratorio Estivo, durante la Messa, si conclude ufficialmente un mese di intense attività tese ad aggregare i ragazzi e a far vivere loro un'esperienza di intensa amicizia.
- ♦ **Le Messe conclusive di ogni camposcuola:** non avendo la possibilità di essere presente per tutta la durata dei camposcuola, l'assistente dell'Oratorio, la domenica che conclude il campo, celebra la Messa con l'intento di fare sintesi del cammino della settimana e facendolo diventare motivo di preghiera perché le scoperte fatte diventino realtà vissute quotidianamente dai ragazzi.
- ♦ **Vespri quotidiani:** su richiesta dei giovani, dopo un periodo in cui non si recitavano più, sono ripresi i vespri. Ogni sera, quanti lo desiderano si ritrovano insieme a recitare l'antica preghiera della Chiesa. In alcune giornate il momento di preghiera viene arricchito con la lectio o con la riflessione su un tema annuale scelto dai ragazzi; la domenica si fa l'adorazione eucaristica.
- ♦ **Adorazione eucaristica:** questa modalità di incontro privilegiato con il Signore viene proposta in diversi momenti dell'anno liturgico: la domenica nella chiesetta dell'Oratorio; durante le Quarant'ore all'inizio della Quaresima in chiesa parrocchiale; la sera del Giovedì Santo nella cappella della Confraternita del Santissimo Sacramento; durante la veglia di preghiera dei camposcuola; durante i ritiri della Casa di Betania; inoltre ogni volta che lo si ritenga opportuno.



Cultura ed impegno civile

L'Oratorio, tra le proprie finalità educative, non dimentica l'attenzione alla formazione dei giovani ad un cammino, oltre che spirituale, anche culturale, che porti ad un impegno nella società civile.

Tale obiettivo diventa ancor più importante in questi anni in cui la CEI ha definito un proprio "Progetto Culturale" che ha generato, anche nella nostra Diocesi, iniziative e attività volte a rispondere alle sollecitazioni del nostro territorio.

L'Oratorio può coinvolgere, con percorsi e modi diversi, molti soggetti che, nella realizzazione del Progetto Culturale, sono chiamati ad essere protagonisti.

Obiettivi

Tra gli obiettivi che si possono trarre dal "Progetto Culturale" si sottolineano i seguenti:

- impegnarsi a dire, con parole attuali e in modo originale e plausibile, la nostra fede, testimoniando e vivendo la "nuova evangelizzazione";
- sviluppare un senso critico verso le proposte che ogni giorno ci raggiungono circa questioni nodali del mondo contemporaneo;
- saper riconoscere le emergenze pastorali e sociali rilevanti, perché hanno una radice ed una consistenza che toccano i fondamenti dell'uomo riconducibili a diversi ambiti cruciali: famiglia e vita, scuola ed educazione, lavoro, sviluppo e limiti dello stesso, in particolare con riferimento alla questione ambientale.

ITINERARI

L'ambito culturale è un aspetto della Pastorale rilanciato nelle diocesi italiane negli ultimi anni a partire dal Progetto Culturale proposto dalla CEI. Pur nella consapevolezza della complessità che la costruzione di percorsi di questo tipo comporta, è comunque opportuno iniziare ad evidenziare sia itinerari già esistenti, ma non qualificati esplicitamente come culturali, sia tracce di itinerari futuri o appena avviati, in modo da fornire all'Oratorio e alla comunità uno strumento di consapevolezza e verifica.



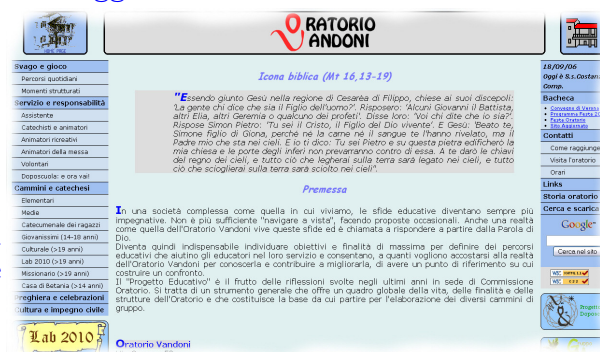
- ♦ **Gruppo giovanile** di tipo culturale (cfr. Cammini e Catechesi).
- ♦ **Corsi di chitarra gratuiti:** hanno lo scopo di far apprezzare la musica come occasione di incontro e come servizio alla comunità attraverso l'animazione delle Messe domenicali.
- ♦ **Gruppo musicale "Retropalco":** nato nel 2003 ha lo scopo di organizzare serate musicali che aggregino i giovani attraverso la musica.



- ♦ **Il gruppo dell'Epifania in "piccolo":** per due anni consecutivi e uno di pausa, si costituisce un gruppo per organizzare l'Epifania in piccolo.

Attraverso l'elaborazione di una celebrazione o di una rappresentazione si approfondiscono i temi di questa solennità e i contenuti della fede intorno al Mistero dell'Incarnazione di Cristo.

- ♦ **La nascita di attività culturali legate alla sala polivalente:** la sistemazione del palco dell'ex Cinema Vandoni ne concluderà i lavori di messa a norma e permetterà di utilizzare la sala, che sarà intitolata al Servo di Dio papa Giovanni Paolo II, grande comunicatore dei nostri tempi, per molteplici attività e proposte per favorire la cultura a livello locale (conferenze, teatro, cineforum...).
- ♦ **Commissione Oratorio:** con il supporto del gruppo culturale, svolge la propria attività per un'elaborazione della pastorale attenta alle istanze culturali di oggi.
- ♦ **Comunicazione:** è stato realizzato un sito, www.oratoriovandoni.it, che viene curato da alcuni giovani in collaborazione con l'assistente; viene curata anche la collaborazione con la stampa diocesana.



Una comunità che cresce

Dopo aver fotografato la struttura educativa dell'Oratorio di oggi, occorre sottolineare come tale descrizione non vuole fermarsi al momento attuale. L'Oratorio è, infatti, una comunità che cresce e che, realisticamente, nel corso degli anni subirà, nel confrontarsi e vivere la realtà, diversi mutamenti. Questo documento vuole quindi essere una base sulla quale innestare i diversi cambiamenti che potranno avvenire, per consentire comunque una continuità con quanto si sta facendo e facilitare le scelte di domani.

A questo scopo il progetto e la struttura educativa saranno monitorati dalla Commissione Oratorio a partire dalle verifiche annuali svolte dai singoli gruppi presenti in Oratorio.

Dopo tre anni pastorali, salvo necessità o integrazioni che potranno nascere in seguito alle riflessioni che la Chiesa universale ed italiana stanno compiendo, il documento sarà sottoposto a verifica in tutte le sue componenti.

La comunità che cresce, però, è tale fin d'ora, e non attende il trascorrere di un tempo definito per mettere in atto dei cambiamenti.

Già oggi alcuni ambiti ed alcune situazioni richiedono un'attenzione ed una progettazione più specifica.

Senza, da un lato, la pretesa di costruire un progetto tecnicamente e formalmente perfetto, ma anche, dall'altro, senza timore eccessivo di rischiare in un'attività nuova, sono stati individuati due ambiti sui quali si è ritenuto necessario intervenire, delineando obiettivi ed azioni, sebbene in termini generali, e fissando un periodo di tempo definito (due anni pastorali) per realizzare e verificare le attività.

Si tratta di due progetti dedicati alla famiglia e alla relazione tra Oratorio e Parrocchia.



Progetto Parrocchia

Un ulteriore ambito di indagine ed azione per il prossimo biennio pastorale (2006-2008) è quello relativo al rapporto tra Oratorio e comunità parrocchiale e, in particolare, alla dinamica che consente ai giovani impegnati in Oratorio di proseguire o affiancare tale impegno con attività in Parrocchia.

Obiettivi

L'obiettivo generale, anche se, naturalmente, non immediato, è l'aumento del coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani nelle attività parrocchiali.

In una prima fase, l'obiettivo più immediato consiste nella condivisione, con il parroco e la comunità parrocchiale, delle vie e degli strumenti che meglio possono consentire il raggiungimento dell'obiettivo generale.

Attività

Per realizzare il progetto si intende, dapprima, condividere con i vari membri della comunità parrocchiale gli obiettivi, sia quello immediato che quello più generale.

A tale scopo si svolgeranno, a partire dal gennaio 2007, alcuni incontri tra la Commissione Oratorio, o alcuni suoi membri, con il parroco e persone coinvolte nelle attività parrocchiali per definire un percorso e delle azioni che consentano a un giovane, dell'Oratorio ma non solo, di impegnarsi in Parrocchia.

Una volta definito e condiviso ciò, verrà effettuata una prima sperimentazione a partire dall'anno pastorale 2008-2009, introducendo, laddove è possibile, alcune prime azioni, una volta che siano state determinate e messe in comune, già nel corrente anno pastorale.

Alcuni criteri per la verifica

La condivisione degli obiettivi potrà essere verificata misurando la realizzazione ipotizzata nel precedente paragrafo, il numero ed il livello di partecipazione degli incontri tra la Commissione Oratorio e la comunità parrocchiale.

La costituzione del percorso che consente a un giovane di impegnarsi in Parrocchia costituisce un secondo criterio per la verifica degli obiettivi del Progetto Parrocchia.



Progetto Famiglia in Oratorio

Per il prossimo biennio è stato individuato anche un ulteriore ambito su cui concentrare l'attenzione pastorale: si tratta del ruolo e del rapporto della famiglia con l'Oratorio e, per quanto connesso, con la comunità parrocchiale.

Obiettivi

L'obiettivo generale, anche in rapporto alle indicazioni date dalla Chiesa italiana e diocesana, è l'aumento del coinvolgimento delle famiglie (in particolare quelle dei ragazzi del catechismo, ma non solo) nella vita dell'Oratorio e della comunità.

Un secondo obiettivo, speculare rispetto al precedente, consiste quindi nell'aumento dell'attenzione specifica che la comunità riserva alle famiglie.

Attività

Per realizzare gli obiettivi del progetto si individueranno e condideranno con le équipes degli animatori e dei catechisti delle azioni specifiche da realizzare nei confronti delle famiglie.

Un secondo tipo di attività riguarderà l'attuazione di tali azioni, in particolare incontri con le famiglie dei ragazzi del catechismo e specifiche celebrazioni significative.

Un tipo diverso di azioni sarà invece orientato all'animazione, attraverso il supporto alle famiglie che collaborano all'animazione domenicale, e la definizione di obiettivi per l'animazione festiva e feriale, insieme agli animatori.

Criteri per verifica

Alla fine del secondo anno potrà essere fatta una prima valutazione delle azioni svolte e degli obiettivi raggiunti. Potranno quindi essere verificati gli incontri effettivamente tenuti, la ripartizione per classi, il livello di partecipazione.

Ulteriori criteri sono invece connessi alla strutturazione dell'animazione festiva e feriale (numero di persone coinvolte, numero di giorni al mese) e al livello di condivisione della comunità.

Sulla base della verifica verranno apportate le eventuali correzioni necessarie, in modo da poter ripetere il progetto e al termine farne una verifica definitiva.



INDICE

pag.

2 Icona biblica

3 Struttura del documento

3 Premessa

4 L'Oratorio

4 *Nelle origini la storia di oggi*

4 *Finalità*

5 *Destinatari*

5 *Officine delle idee*

6 *L'Oratorio e il territorio*

6 *Aree di attività*

7 Svago e gioco

7 *Obiettivi*

7 *Itinerari*

7 *Percorsi quotidiani*

7 *Momenti strutturati*

9 Servizio e responsabilizzazione

9 *Obiettivi*

9 *Itinerari*

11 *Strumenti a servizio della formazione*

11 *Catechisti e animatori*

14 Cammini e catechesi

14 *Obiettivi*

14 *Iniziazione cristiana*

15 *Itinerari*

15 *Cammino elementari*

18 *Cammino medie*

21 *Formazione e maturità cristiana*

21 *Cammino Giovanissimi*

25 *Gruppo culturale*

25 *Gruppo Missionario Giovani*

27 *Un'esperienza per i giovani: Casa di Betania*

28 Preghiera e celebrazioni

28 *Obiettivi*

28 *Momenti di preghiera e celebrazione*

31 Cultura ed impegno civile

31 *Obiettivi*

31 *Itinerari*

33 Una comunità che cresce

34 Progetto parrocchia

35 Progetto Famiglia in Oratorio

